



MODULO 5A

**IL «DECRETO MATERIE»
SCELTA DELLE DISCIPLINE E
MODALITÀ DI CONDUZIONE
DEL COLLOQUIO**

Il «decreto materie» La scelta delle discipline e le modalità di conduzione del colloquio

Dott.ssa Flaminia Giorda
Coordinatrice nazionale servizio ispettivo MIM



MODULO 5A

Il «decreto materie»

LA SCELTA DELLE DISCIPLINE

Il cosiddetto «decreto materie», emanato entro il mese di gennaio, contiene in allegato le tabelle che individuano:

- **le discipline oggetto della seconda prova scritta** dell'esame di maturità - **a eccezione degli istituti professionali del vigente ordinamento** per i quali le seconde prove vertono sulle competenze in uscita e sui nuclei fondamentali di indirizzo correlati
- **le quattro discipline oggetto del colloquio d'esame**, ferme restando le specifiche indicazioni relative agli istituti professionali del vigente ordinamento.

Perciò, mentre in passato le tabelle individuavano solo le discipline affidate ai commissari esterni, a seguito della riforma essi individuano anche quelle affidate ai commissari interni (eccetto che nei professionali del vigente ordinamento).



MODULO 5A

Il «decreto materie»

LA SPECIFICITÀ DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Pertanto, in tutti gli istituti professionali del vigente ordinamento le tabelle:

- **non** indicano le **discipline oggetto della seconda prova (la prova verte su competenze, non su discipline)**
- individuano **solo** le due discipline affidate ai commissari **esterni**
- **la scelta dei commissari interni è effettuata in relazione allo specifico percorso formativo attivato nella classe**, in modo da assicurare la presenza dei docenti titolari degli insegnamenti di area di indirizzo che concorrono al conseguimento delle competenze oggetto della seconda prova, cui sarà affidata la stesura delle proposte di traccia. **Il colloquio avrà perciò a oggetto anche i due insegnamenti scelti dall'istituzione scolastica, assegnati ai predetti commissari interni.** L'argomento sarà approfondito in una apposita lezione dedicata alla seconda prova dei professionali.



MODULO 5A

Il colloquio

IL COLLOQUIO

Contenuti dell'articolo 2 del «decreto materie», dedicato al colloquio:

Comma 1 - richiama le specifiche norme contenute nel d. lgs. 62/2017;

Comma 2 - articolazione del colloquio

Comma 3 - l'elaborato critico per chi è ammesso con il 6 in comportamento

Comma 4 - disciplina CLIL

Comma 5 - colloquio dei candidati con disabilità e DSA

Comma 6 - indicazioni specifiche per EsaBac/EsaBac techno

Comma 7 - punteggio e sua attribuzione

Comma 8 - indicazioni generali sullo svolgimento del colloquio



MODULO 5A

Il colloquio

ARTICOLAZIONE

Il colloquio inizia da una breve riflessione del candidato sul proprio percorso scolastico e personale, anche alla luce delle informazioni contenute nel Curriculum della studentessa e dello studente

«Tenuto conto della rilevanza del Curriculum ai fini dell'esame di maturità, si invitano i dirigenti scolastici e il personale docente a sensibilizzare gli studenti in merito all'importanza della puntuale compilazione e dell'aggiornamento del documento, soprattutto in riferimento alla terza parte del medesimo, denominata "Attività extrascolastiche", che le studentesse e gli studenti frequentanti l'ultimo anno del secondo ciclo di istruzione possono iniziare a compilare sin d'ora, accedendo alla sezione «Documenti» del servizio digitale E-Portfolio della Piattaforma Unica».

nota MIM n. 78340 del 16 marzo 2026



MODULO 5A

Il colloquio

ARTICOLAZIONE

- Il colloquio **prosegue con la proposta di domande e approfondimenti sulle quattro discipline** di cui all'art. 1, co.1, lettera b), al fine di evidenziare il grado di responsabilità e maturità raggiunto dal candidato in ordine all'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline e alla **capacità di utilizzare e racciordare le conoscenze** acquisite per **argomentare in maniera critica e personale**



MODULO 5A

Il colloquio

ARTICOLAZIONE

- Nel corso del colloquio, il candidato analizza criticamente e correla al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, **le esperienze svolte nell'ambito delle attività di formazione scuola-lavoro**, con riferimento al complesso del percorso effettuato
- Il colloquio verifica le **competenze di educazione civica**, di cui alla legge 20 agosto 2019 n. 92, come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe
- Nell'ambito del colloquio viene effettuata la **discussione degli elaborati** relativi alle prove scritte



MODULO 5A

Il colloquio

EDUCAZIONE CIVICA – UN INSEGNAMENTO TRASVERSALE

Dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica *dm 183/2024*

«Nelle scuole del secondo ciclo, l'insegnamento è affidato ai docenti delle discipline giuridiche ed economiche, se disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. In caso contrario, in analogia a quanto previsto per il primo ciclo, l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del consiglio di classe. **In ogni caso, anche laddove la titolarità dell'insegnamento venga attribuita a un insegnante di materie giuridiche ed economiche**, gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso **la più ampia collaborazione tra tutti i docenti**, valorizzando la trasversalità del curriculum. Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca **in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti**».



MODULO 5A

Il colloquio

EDUCAZIONE CIVICA

In virtù delle disposizioni di cui all'art. 17, co. 9, del d.lgs. 62/2017 e all'art. 22, co. 2, dell'O.M., nell'ambito del colloquio la commissione d'esame tiene conto «**delle competenze maturate nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica**, come definite nel curriculum d'istituto e documentate dalle attività indicate nel documento del consiglio di classe». La commissione è dunque tenuta a dedicare una parte del colloquio all'Educazione civica.

*Se nel curriculum di educazione civica svolto nella classe sono previsti **contenuti e conoscenze specificamente collegati a discipline non presenti in commissione** (ad esempio: contenuti giuridici trattati dal docente di Diritto non presente in commissione né come commissario interno né come commissario esterno), **tali contenuti e conoscenze non possono essere oggetto di domande.***



MODULO 5A

Il colloquio

ELABORATO CRITICO

Nel caso in cui il candidato interno abbia riportato, in sede di scrutinio finale, una valutazione del **comportamento** pari a **sei decimi**, il colloquio ha altresì a oggetto la trattazione di un **elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale**, assegnato dal consiglio di classe.



MODULO 5A

Il colloquio

DISCIPLINA CLIL

Nell'ambito del colloquio possono essere accertate le conoscenze e le competenze della disciplina non linguistica (DNL) veicolata in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL, **qualora il docente della disciplina coinvolta faccia parte della commissione di esame in qualità di commissario interno.**



MODULO 5A

Il colloquio

CANDIDATI CON DISABILITÀ E DSA

Il colloquio dei candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento si svolge nel rispetto di quanto previsto dall'**articolo 20 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62**.



MODULO 5A

Il colloquio

CONDUZIONE

La commissione cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio e il coinvolgimento delle diverse discipline, **valorizzandone soprattutto i nuclei tematici fondamentali e la dimensione pluridisciplinare e interdisciplinare.**



MODULO 5A

Il colloquio

CONDUZIONE

Nella conduzione del colloquio, la commissione tiene conto del **percorso didattico effettivamente svolto**, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze realizzati, con riguardo anche alle **iniziative di personalizzazione** eventualmente intraprese nel percorso di studi, nel rispetto delle Indicazioni nazionali per i licei e delle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali.



MODULO 5A

Il colloquio

VALUTAZIONE

La commissione dispone di **venti** punti per la valutazione del colloquio e procede all'attribuzione del punteggio del colloquio sostenuto da ciascun candidato **nello stesso giorno** nel quale il colloquio viene espletato. Il punteggio è attribuito **dall'intera commissione**, compreso il presidente.

Per la valutazione la commissione utilizza la **griglia di valutazione** allegata all'annuale ordinanza ministeriale (si veda la slide seguente).

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle quattro discipline oggetto del colloquio	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e/o incompleto, e li utilizza in modo non sempre appropriato.	1.50 - 2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i relativi metodi.	4 - 4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i relativi metodi.	5	
Capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite; padronanza lessicale e semantica, anche con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore (eventualmente anche in lingua straniera)	I	Non è in grado di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato. Si esprime in modo scorretto e/o stentato.	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite con difficoltà e solo se guidato. Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato.	1.50 - 2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati raccordi tra le discipline. Si esprime utilizzando un lessico complessivamente corretto, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	3 - 3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare articolata. Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e preciso.	4 - 4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita. Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	5	
Capacità di argomentare in modo critico e personale	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico.	0.50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e/o solo in relazione a specifici argomenti.	1.50 - 2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, rielaborando correttamente i contenuti acquisiti.	3 - 3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti.	4 - 4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti.	5	
Grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio	I	Ha raggiunto un grado di maturazione molto parziale e un livello di autonomia e responsabilità incompleto.	0.50 - 1	
	II	Ha raggiunto un limitato grado di maturazione e di autonomia; necessita di guida e di supporto per gestire scelte e responsabilità.	1.50 - 2.50	
	III	Ha raggiunto un apprezzabile livello di maturazione; è in grado di assumere decisioni autonome e gestire con sicurezza scelte personali.	3 - 3.50	
	IV	Ha raggiunto un alto grado di maturazione, autonomia e responsabilità; è capace di riflettere criticamente sulle proprie scelte e sul proprio agire.	4 - 4.50	
	V	Ha raggiunto un elevato grado di autonomia e maturazione personale; sa gestire responsabilità significative in modo esemplare per gli altri.	5	
Punteggio totale della prova				

Il colloquio



MODULO 5A

VALUTAZIONE

L'utilizzo della griglia riduce i rischi di eccessiva discrezionalità nella valutazione, poiché individua le dimensioni valutative comuni a livello nazionale (indicatori) e favorisce il confronto tra i punti di vista dei membri della commissione, alcuni dei quali (interni) conoscono anche il percorso scolastico del candidato, mentre gli altri (esterni) valutano il candidato soprattutto sulla base della sua conduzione della prova.



MODULO 5A

Il colloquio

VALUTAZIONE

Gli indicatori della griglia sono:

- Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle quattro discipline oggetto del colloquio
- Capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite; padronanza lessicale e semantica, anche con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore (eventualmente anche in lingua straniera)
- Capacità di argomentare in modo critico e personale
- Grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio



MODULO 5A

Il colloquio

VALUTAZIONE

Coerentemente con il concetto espresso nella modifica della denominazione dell'esame, la Commissione è chiamata anche a valutare la maturità personale, il grado di autonomia e di responsabilità raggiunti dal candidato, quali emergono sia dal suo percorso di studio e personale sia dalla sua modalità di conduzione e di gestione del colloquio.